CENTRO DI CULTURA
CARD. ELIA DALLA COSTA - SCHIO

LA RETE DI SOCCORSO AGLI EBREI TOSCANI

SANDRO VENTURA

---

27 gennaio 2022

Le parole sono molto importanti, perché oltre ad avere un contenuto e un'espressività, hanno anche un'etimologia.

Per Sandro Ventura, studioso di ebraismo, "memoria" vuol dire ricordare con l'emotività del cuore; rammentare con il ragionamento della mente; rimembrare cioè dare corpo, dare peso alla memoria con tutte le membra. Il "sovvenire" manzoniano invece, indica quel che affiora alla mente indipendentemente dalla volontà, e per chi è scampato alla persecuzione dei lager nazisti, la memoria è rivivere un'esperienza penosa per testimoniarla e per comunicarla agli altri.

Ciò che è stato l'Olocausto deve servire a tener viva la lotta contro qualsiasi tipo di discriminazione poiché, come afferma Primo Levi, "le coscienze possono ugualmente essere sedotte e oscurate" dall'odio e dalla violenza contro chi è più debole.

Il cardinale Elia Dalla Costa, riconosciuto "Giusto tra le Nazioni", fu convinto oppositore di un regime violento, oppressivo e razzista. In collaborazione con la Delasam ebraica (Delegazione per l'assistenza degli emigrati ebrei) e con il rabbino Nathan Cassuto, creò una rete di soccorso clandestina, offrendo rifugio in conventi, monasteri e parrocchie a tanti ebrei perseguitati.

Anche il padre ei nonni di Ventura furono salvati dalla deportazione grazie ad una rete di cattolici, ma non ecclesiastici, gente semplice, che mettendo a repentaglio la propria vita, li ha aiutati con accogliente solidarietà.

La Giornata della Memoria non deve costituire soltanto un momento commemorativo. Oggi si respira tanto odio e indifferenza verso le tragedie dell'umanità, per questo esercitare la memoria diventa sempre più un dovere e una necessità. Attingere alla Storia e all'Arte è un modo efficace per dare alle nuove generazioni la possibilità di conoscere e di capire in che direzione andare per costruire un futuro migliore, di pace e libertà.